

La conferenza Tra i temi anche l'affidamento del parere legale per capire se la cessione di quote ad Acea può creare problemi

Tariffe idriche, la sfida dei sindaci

Nuova articolazione che diminuisce l'ipotesi di aumenti già bocciata la scorsa estate. Cambia anche la convenzione

SERVIZIO IDRICO

TONJORTOLEVA

■ Doveva essere un aumento zero quello della tariffa idrica dopo la bocciatura dell'articolazione proposta questa estate. E invece l'aumento c'è anche nella nuova versione, realizzata in collaborazione con l'Autorità per l'Energia. Oggi i sindaci dell'Ato 4 saranno chiamati a votare proprio questa nuova articolazione oltre ad altri due punti all'ordine del giorno decisamente importanti.

Articolazione tariffaria

Questa estate i sindaci, guidati da quelli civici e M5S, avevano detto no all'aumento del 9% per il 2016 e per gli aumenti degli anni successivi. In seguito è stata votata una richiesta di revisione proprio di questa deliberazione, così da avere una articolazione differente, con aumento contenuti. Alcuni sindaci, come quello di Aprilia Antonio Terra, avevano chiesto aumento zero «dal momento che tanto gli investimenti non li abbiamo mai visti». Ma la nuova versione rischia di essere un male minore, ma certamente foriera di polemiche. Infatti l'articolazione bocciata a luglio prevedeva questi aumenti: 9% (2016), 8,99% (2017), 9,01% (2018) -5,41% (2019). Quella che andrà al voto oggi, invece, è così articolata: 4,50% (2016), 3,16% (2017), 3,15% (2018), 3,15% (2019). Come si vede, anche la diminuzione prevista nel 2019 è venuta meno. Certo però gli aumenti sono molto più contenuti.

La nuova convenzione di gestione

Alcune modifiche sono state apportate alla convenzione di gestione e oggi i sindaci sono chiamati a ratificare i cambiamenti. Si tratta di un passaggio formale, ma che potrebbe nascondere alcune insidie. Alcuni cambiamenti, infatti, sono legati alle modifiche della legislazione nazionale. Se la nuova convenzione sarà approvata, poi dovrà passare al vaglio dei singoli consigli comunali dell'Ato4, come accaduto in passato.

L'incarico per il ritorno all'acqua pubblica

L'ultimo punto della Conferenza dei sindaci è legato al conferimento dell'incarico professionale al professor Alberto Lucarelli per avere un parere pro veritate inerente la variazione della compagine societaria del gestore. In particolare, come si legge nel deliberativo, «l'assemblea dei soci ha dato mandato di conferire al professor Lucarelli l'incarico di un parere che verifichi le ricadute che l'eventuale cessione delle azioni del socio privato ad un altro socio privato avrebbero rispetto alla convenzione e la gestione del servizio idrico in es-



A sinistra la sede di Acqualatina, a destra una conferenza dei sindaci dell'Ato 4. Oggi alle 9,30 nuova riunione per discutere delle tariffe



sere». Più prosaicamente è un tentativo di arrestare o comunque rendere più lungo l'iter dell'acquisto delle quote da parte di Acea. I sindaci stessi non sono però certi che questo possa servire davvero allo scopo. In ogni caso il parere sarà

I primi cittadini sono chiamati a votare tre punti all'ordine del giorno

determinante per avere una idea migliore della strada da percorrere per arrivare alla ri-pubblicizzazione del servizio idrico. L'appuntamento con la conferenza dei sindaci è per questa mattina alle ore 9,30 in Provincia. ●

Divieti per le Zsc sul litorale: «Evitare danni all'economia»

L'INTERVENTO

■ Non si sono fatte attendere le reazioni al piano regionale di fruibilità delle zone del litorale a tutela speciale, le cosiddette "Zone speciali di conservazione (Zsc)". A dire la sua, l'associazione "Cambia Sabaudia" che per voce del suo presidente Aldo Picciotti, pone dei dubbi sulla natura del piano, approvato dalla Regione per evitare le infrazioni Ue, ma di cui, scrive, «si conosce ben poco perché sembra che la politica locale sia rimasta in silenzio, sottovalutando le possibili ricadute negative sull'economia turistica».

Picciotti plaude al sindaco di Ponza Vigorelli, «che sa perfettamente quali sono le incombenze del sindaco».

Picciotti parla di un'economia «già dissestata da una pesante crisi», ecco perché tutti gli addetti ai lavori tra operatori del settore e indotto hanno convocato un'assemblea per venerdì alle 9.30 «al fine di valutare le ricadute del provvedimento in parola e in assenza di un organismo politico di riferimento per la salvaguardia degli interessi di Sabaudia». Il timore che serpeggia è di un affossamento dell'economia balneare, ecco perché gli operatori penseranno a delle azioni congiunte per interloquire con le autorità competenti. ●

